

7 giugno 2018  
Sala 3, piano -1  
Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica  
Regione Emilia-Romagna - Via della Fiera 8 - BOLOGNA

**Conferenza programmatica**  
art. 68, comma 3, D.Lgs. 152/2006

**Parere in merito al Progetto di variante nuova perimetrazione di area a rischio di frana (ex art. 12) in Provincia di Forlì - Cesena, Comune di Borghi, località di Tribòla - Piano stralcio per il rischio idrogeologico dei Bacini Regionali Romagnoli - Titolo III Assetto idrogeologico, adottato con deliberazione del Comitato Istituzionale 1/4 del 27/04/2016**

**Premessa**

Il Piano Stralcio di Bacino per il Rischio Idrogeologico dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli (di seguito denominato PSRI), adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino con deliberazione n. 3/2 del 3 ottobre 2002, è stato approvato dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione di Giunta n. 350 del 17 marzo 2003.

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, con deliberazione n. 1/4 del 27 aprile 2016, ha adottato il "Progetto di variante nuova perimetrazione di area a rischio di frana (ex art. 12) in Provincia di Forlì - Cesena, Comune di Borghi, località di Tribòla" - Piano stralcio per il rischio idrogeologico dei Bacini Regionali Romagnoli - Titolo III Assetto idrogeologico (di seguito denominato Progetto di variante).

L'iter di adozione e di approvazione del suddetto Progetto di variante deve essere inquadrato nel contesto normativo di riferimento attualmente vigente rappresentato da:

- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale";
- Legge 28 dicembre 2015, n.221 "Disposizione in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" ed in particolare l'art. 51 "Norme in materia di Autorità di bacino";
- Decreto Ministeriale n. 294 del 25 ottobre 2016 "Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n.183" del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM).

L'art. 51, comma 4, della L. 221/2015 dispone che dalla data di adozione del decreto previsto dall'art. 63, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 le Autorità di bacino di cui alla L. n. 183/1989 sono soppresse e in fase di prima attuazione, dalla data di entrata in vigore della medesima legge n. 221/2015, le funzioni di Autorità di bacino distrettuale di cui al

D.Lgs. n. 152/2006 sono esercitate dalle Autorità di bacino di rilievo nazionale di cui all'art. 4 del D.lgs. n. 219/2010, che a tale fine si avvalgono delle strutture, del personale, dei beni e delle risorse strumentali delle Autorità di bacino regionali e interregionali comprese nel proprio distretto.

Il DM n. 294 del 25/10/2016 del MATTM, emanato ai sensi dell'art. 63, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006, è entrato in vigore il 17/02/2017, pertanto da quella data l'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli è soppressa e ad essa è subentrata l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po.

L'art. 12, comma 7 del citato DM n. 294 del 25/10/2016 dispone che fino all'emanazione del D.P.C.M. di cui all'art.63, comma 4, del D. Lgs. 152/2006, le attività di pianificazione di bacino facenti capo alle sopresse Autorità di bacino nazionali, interregionali e regionali sono esercitate con le modalità di cui al comma 6 e, nelle more dell'emanazione del suddetto D.P.C.M., il MATTM approva gli atti necessari per assicurare l'aggiornamento dei Piani di bacino e relativi stralci funzionali e territoriali, d'intesa con le regioni e le Autorità di bacino ricadenti nei singoli distretti.

Il comma 3 dell'art. 68 del D.Lgs. 152/2006 dispone, infatti, che le Regioni convochino una Conferenza programmatica articolata per sezioni provinciali o per altro ambito territoriale deliberato dalle Regioni stesse, cui partecipano province e comuni interessati al fine esprimere un parere sulla coerenza tra pianificazione di distretto e pianificazione territoriale dei Progetti di variante ai PAI.

La Regione, pertanto, sulla base di quanto sopra esposto, ritiene di sottoporre il Progetto di variante all'esame della Conferenza programmatica disposta dal comma 3 dell'art. 68 del D.Lgs. 152/2006.

#### **Procedure relative al parere regionale sul Progetto di variante**

È stata data notizia dell'adozione del Progetto di variante nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BURER), Parte Seconda, n. 212 del 13/07/2016, ove è stato anche reso noto che gli atti ad esso relativi erano depositati per la consultazione presso la sede del Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica della Regione Emilia-Romagna, del Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale della Provincia di Forlì-Cesena, del Comune di Borghi e dell'Autorità di bacino ed erano visibili anche sul sito web dell'Autorità stessa, per essere sottoposti a consultazione per 45 giorni a partire dalla data di pubblicazione sul BURER.

Nel periodo di deposito, non sono state effettuate consultazioni del Progetto di variante e nei successivi 45 giorni non sono pervenute osservazioni alla Regione.

Il Direttore Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente ha convocato una riunione il 18/05/2018 (nota prot. PG.2018.338136 del 10/05/2018) con le Direzioni generali Agricoltura, caccia e pesca ed Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa, l'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, nonché con i Servizi afferenti alla medesima Direzione direttamente interessati, per illustrare il Progetto di variante ed acquisire le valutazioni di rispettiva competenza necessarie

alla formazione del parere regionale da proporre alla Conferenza programmatica, di cui al comma 3 dell'art. 68 del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base dell'istruttoria effettuata dal Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica la Regione ha predisposto il presente Parere istruttorio che viene proposto alla discussione dell'odierna Conferenza programmatica convocata dall'Assessore alla Difesa del suolo e della Costa, Protezione Civile, Politiche ambientali e della montagna, ai sensi del comma 3 dell'art. 68 del D.Lgs. 152/2006.

La Giunta Regionale si esprimerà, attraverso una specifica deliberazione, sul Progetto di variante, prendendo atto delle risultanze della Conferenza programmatica e del parere espresso dalla stessa.

### **Contenuti del Progetto di variante**

Il Progetto di variante in esame propone la perimetrazione di una nuova area a rischio di frana denominata "Tribola", in Comune di Borghi, Provincia di Forlì-Cesena.

Il Progetto di variante è costituito dai seguenti elaborati:

1. Relazione tecnica con allegati
2. Perimetrazione dell'area a rischio di frana in scala 1:5.000
3. Schedatura dell'area a rischio di frana
4. Modifica della perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico a scala 1:25.000

Si è determinata la necessità di procedere alla perimetrazione del rischio di frana in località Tribola a seguito della riattivazione, nel mese di maggio 2015, di alcuni dissesti che lambiscono l'abitato sul versante NO, fino al crinale, che hanno coinvolto alcuni fabbricati privati e la zona pubblica adibita a parcheggio, con evidente elevato rischio da frana per l'abitato.

La perimetrazione è stata effettuata dopo un attento rilievo di campagna eseguito da tecnici della soppressa Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, dell'Agenzia per la Sicurezza del Territorio e Protezione Civile, Servizio Area Romagna, ambito di Cesena, e della Provincia di Forlì-Cesena avvalendosi anche di uno studio commissionato dall'Amministrazione Comunale per la sistemazione dell'area, il cui progetto "Opere di messa in sicurezza del versante a protezione della Piazza e dell'abitato di Tribola a seguito di ulteriore aggravamento" prevede la realizzazione di opere di consolidamento del versante con relativa regimazione idrica.

Dalla Relazione Tecnica del Progetto di variante si evince quanto segue:

- l'area oggetto di perimetrazione è ubicata sul versante NO dell'abitato che degrada verso il Rio Pallanca;
- l'area presenta una intrinseca fragilità geomorfologica per la presenza di rocce pelitico-arenacee di debole consistenza, quasi

assimilabili a terre, e quindi decisamente influenzate dagli agenti atmosferici, per la giacitura della stratificazione a franappoggio più o meno uguale al pendio e per la presenza di zone a forte acclività;

- l'area è, pertanto, parte di un'ampia frana quiescente, presente nella carta del dissesto della Regione Emilia-Romagna, interessata da eventi di riattivazione, come quello del 2015, che rimobilizzano la coltre detritica e coinvolgono anche il substrato roccioso con processi di retrogressione verso il crinale.

La perimetrazione comprende una zona 1, area in dissesto, e una zona 2, area di possibile evoluzione del dissesto, a cui si applica la normativa prevista dall'articolo 12 delle Norme del PSRI.

Per l'area perimetrata sono state previste quali misure di salvaguardia, ai sensi e per gli effetti dell'art.65, c.7 del D.lgs. 152/2006, gli articoli 12 e 13 delle Norme del PSRI, con efficacia dalla data di pubblicazione sul BURER dell'avviso dell'adozione del Progetto di variante.

#### **Valutazioni sul Progetto di variante**

La nuova perimetrazione proposta è basata sulle risultanze di rilievi ed indagini di terreno aggiornati e approfonditi che hanno permesso di valutare adeguatamente il grado di pericolosità e rischio esistenti nell'abitato di "Tribola", in comune di Borghi (FC).

La Regione pertanto esprime condivisione sul Progetto di variante in quanto si inserisce adeguatamente nel percorso di aggiornamento del PSRI.